

ME 6

SERIE PASTORALE

A COLEI CHE CI ASCOLTA

Pregchiere di tutti i secoli a Maria

a cura di

STEFANO DE FIORES

Professore nella Pontificia Facoltà Teologica « Marianum »
e nella Pontificia Università Gregoriana

« Maria ascolta ogni giorno la voce di tutti proclamarla beata... Ascolta veramente, perché abita in un luogo luminoso, nella regione dei viventi, Lei che è Madre della salvezza, fonte della luce ».

SEVERIANO, vescovo di GABALA († d. 408)
Omelia VI sulla creazione del mondo
PG 56, 497

CENTRO DI CULTURA MARIANA « MATER ECCLESIAE »
Via del Corso, 306 - Roma
1980

PRESENTAZIONE

Un profondo senso di commozione prende l'anima che legge, pregando, le pagine di questo libro. Sono infatti pagine di preghiera, che l'Autore, P. Stefano De Fiores, ha raccolto e recitato, per la gran parte, alla Radio Vaticana, nella rubrica « Invito alla preghiera ».

Sono preghiere che si ripetono con Maria e a Maria, la dolce Madre di Gesù e nostra, veicolo privilegiato per arrivare al Cuore di suo Figlio. Si può dire che in queste pagine, ricche dell'ispirazione della Scrittura e della fede di tutti i tempi cristiani, dai graffiti di Nazareth all'invocazione da un grattacielo, è contenuto tutto l'itinerario della vita spirituale che ogni uomo deve percorrere. Oggi, soprattutto, quando il cammino è diventato così difficile e complesso e le tentazioni si precipitano su di noi da tutti gli angoli della terra, oltre che dall'assidua battaglia interiore.

Siamo grati al Padre Stefano per aver raccolto, con amore di figlio e sensibilità di poeta, queste voci che salgono dalla tormentata eppure fiduciosa storia dei cuori cristiani verso la Stella Purissima, Maria. Siamo grati per averle proposte alla Radio Vaticana e ora in questo volume, a cui auguriamo una rapida e larga diffusione, come aiuto prezioso per le anime che sanno di andare « ad Jesum per Mariam ».

P. GIOVANNI GIORGIANNI, S.J.
Responsabile del Programma Italiano
della Radio Vaticana

*Con approvazione dell'autorità ecclesiastica
e dei superiori*

1.

LA VERGINE ORANTE
(secondo la Bibbia)



La Vergine orante - Sec. XIII - Icone russa

1. BENEDICIAMO IL SIGNORE CON MARIA

« In comunione con Maria, madre di Gesù e madre nostra, benediciamo il Signore ». Ti rivolgo questo invito, perché sono convinto che dopo Gesù, maestro supremo di preghiera, non esista una persona che più della Madonna ci possa aiutare a realizzare un autentico incontro con Dio.

Giustamente Maria è rappresentata fin dai primi secoli con le mani elevate al cielo in atteggiamento di preghiera. Ella è la grande orante, che intercede per noi, e la più perfetta adoratrice di Dio. Guardando a lei impareremo quella grande arte dello spirito, che è la preghiera, nella varietà e profondità delle sue espressioni.

Come ha pregato Maria di Nazareth?

Riferendoci alla sua formazione religiosa nell'ambito del gruppo dei « poveri del Signore » possiamo attribuire a Maria la recita frequente di benedizioni rivolte a Dio. *Le cento benedizioni quotidiane* — dicevano i saggi di Israele — sono il sostegno del santuario della nostra vita. La giornata di Maria era punteggiata di benedizioni; ogni azione diventava per lei un'occasione di ringraziare Dio, di lodarlo e glorificarlo: *Benedetto sei tu, Signore, re dell'universo... perché ci dai i raggi del sole... provvedi ai nostri bisogni... ci fai fruire dei beni di questo mondo.*

Come Maria e con lei, anche noi dobbiamo punteggiare la nostra giornata di benedizioni, che sono proclamazione della potenza di Dio e rendimento di grazie per la sua generosità. Benediciamo il Signore per la sua presenza e i doni che ci largisce, e allora la nostra vita sarà rasserenata da un sano ottimismo: *Se ti mettessi a contare i doni di Dio* — dice un proverbio arabo — *non ti resterebbe molto tempo per lamentarti.*

2. COME MARIA, DISPONIBILI A DIO

Che cos'è la preghiera? Quale atteggiamento fondamentale essa richiede?

Ce lo dice la Vergine Maria nella sua risposta finale all'annuncio dell'angelo: *Eccomi, sono la serva del Signore. Sia fatto di me secondo la tua parola* » (Lc 1, 38). Maria non chiede nulla, ma si pone in atteggiamento di disponibilità e di apertura totale alla volontà di Dio. Preannuncia cosí l'invocazione del Padre nostro: *Sia fatta la tua volontà*.

Ogni volta che preghiamo dovremmo ricordarci che la preghiera non consiste nel far conoscere a Dio le nostre necessità e tanto meno nel piegarlo a compiere quanto noi desideriamo. Pregare è innanzitutto aprirsi alla volontà di Dio, accogliere il suo piano di salvezza, offrirgli la possibilità di entrare in noi con il suo amore.

Il filosofo danese Kierkegaard ha colto il significato dell'autentica preghiera quando ha affermato: *Non si tratta di pregare fino a che Dio senta quello che gli domandiamo, ma fino a che noi intendiamo quello che Dio domanda a noi*.

Come Maria, quando preghiamo mettiamoci in atteggiamento di ascolto, disponibilità, accoglienza umile e totale della volontà di Dio.

3. ESPERIENZA DI GIOIA CON MARIA

La preghiera, quando è autentica, apre il cuore alla gioia e alla speranza, perché è incontro con Dio che guida la storia e offre la salvezza.

Ce lo dice in modo impareggiabile il canto del *Magnificat*, intonato da Maria di Nazareth dopo la lode rivolta a lei, come Madre del Signore, da Elisabetta. E' un canto di esultanza, un inno di gioia, una profezia di speranza, che scaturisce dall'animo religioso di Maria di fronte a quanto Dio ha operato in lei e nella storia: *Voglio lodare il Signore per le sue grandi opere. Dio è il mio salvatore: io sono piena di gioia* (Lc 1, 46-47).

La preghiera, se non vuole essere evanescente misticismo staccato dalla realtà, è come il *Magnificat* di Maria, una meditazione sulla storia per scoprire in essa il volto di Dio e i suoi interventi di salvezza. La Madre del Signore non chiude gli occhi sui mali del mondo: sa che esistono faraoni oppressori, superbi boriosi e arrivisti altezzosi che fanno del loro potere o prestigio un piedistallo per dominare sui propri fratelli. Eppure Maria innalza un canto di gioia, perché ha una convinzione: *Dio è salvatore... Rovescia i potenti dai loro troni e innalza gli umili*. Cioè, Dio è piú grande dei mali del mondo: non è indifferente di fronte agli ingiusti oppressori e prima o poi li fa rotolare dai loro troni. E nello stesso tempo si pone vicino a quanti sono umili, poveri, oppressi, per promuovere la loro liberazione integrale.

Alla scuola di Maria, impariamo a pregare leggendo i segni dei tempi e scoprendo nella nostra storia quotidiana il volto del Dio salvatore e liberatore, che ci chiama a contribuire alla liberazione del mondo da ogni oppressione, finché gli uomini vivranno l'alleanza nella comunione tra di loro e con lui. Allora la nostra preghiera sarà una risposta vitale al Vangelo: un'esperienza di gioia, una vibrazione di speranza, un messaggio di ottimismo nonostante la drammaticità della storia.

4. IN SILENZIO CONTEMPLATIVO, COME MARIA

Esiste una preghiera che non si esprime esteriormente ma si nutre di silenzio, di riflessione, di ricerca alla luce di Dio del significato dell'esistenza.

E' l'atteggiamento che l'evangelista Luca attribuisce a Maria dopo i fatti della nascita di Gesù e del ritrovamento nel tempio: *Maria, da parte sua, custodiva il ricordo di questi fatti e li meditava nel suo cuore* (Lc 2, 19; cf 2, 51).

Al contrario dello stolto, dimentico della storia e incapace di penetrare il senso degli avvenimenti, Maria sulla scia dei saggi di Israele, è una persona riflessiva, che ricorda il passato per scoprirne il significato e ritorna sui misteri di Cristo per approfondirne la conoscenza di fede.

Questo silenzio altissimo di Maria, che fa da sfondo alla parola di Dio, ha un fascino per ogni cristiano che non vuole disperdersi nel trambusto quotidiano fino ad essere travolto dal flusso della storia. Da Maria impariamo a restare in silenzio meditativo, per ritrovare la voce di Dio all'interno degli avvenimenti vissuti e accoglierne le interpellanze.

5. ALLARGARE IL CUORE AI BISOGNI UMANI

La disponibilità al volere di Dio, atteggiamento fondamentale della preghiera, non impedisce che rivolgiamo al Signore richieste particolari e insistenti, da amico ad amico, da figlio al Padre. Gesù perciò ha invitato: *Chiedete e riceverete! Cercate e troverete! Bussate e vi sarà aperto!* (Lc 11, 9).

Anche Maria, totalmente disponibile alla volontà di Dio, ha avanzato delle richieste, indicando così a noi che cosa dobbiamo domandare nella preghiera. Ella ha rivolto in sostanza due domande: « Non hanno più vino » e « Non hanno Spirito Santo ».

La prima supplica (Gv 2, 3) è una delicata e fiduciosa implorazione di intervento, rivolta a suo Figlio di fronte alla situazione incresciosa della mancanza di vino alle nozze di Cana. Maria, con fine attenzione ai bisogni umani, prega Gesù perché faccia qualcosa onde non venga turbata la gioia degli sposi e dei invitati. Nonostante la misteriosa risposta del Figlio, Maria persevera nell'attesa fiduciosa ed ottiene anche la nascita della fede nei discepoli.

La Madre di Gesù ci insegna che la preghiera non è un ripiegarsi sulle proprie necessità, ma un allargare il cuore ai bisogni dei nostri fratelli e alle dimensioni del mondo. Come lei, dobbiamo guardarci attorno, scoprire ciò che manca alla gioia dell'umanità, farci carico dei problemi umani, inserirci responsabilmente nel piano di Dio, affidare al Signore quanto supera le nostre possibilità. La preghiera « Signore, non hanno più vino » significa oggi: « Non hanno più giustizia, libertà, fraternità, gioia, solidarietà... Intervieni tu, Signore, e aiutaci a fare qualcosa per l'avvento del tuo regno nel mondo ».

6. CON MARIA IMPLORIAMO LO SPIRITO

L'ultimo tratto biografico su Maria, trasmessoci dal Nuovo Testamento, ce la mostra assidua nella preghiera con la prima comunità cristiana radunata nel Cenacolo. Che cosa ha chiesto la Madre di Gesù per la Chiesa nascente, se non quello Spirito santificatore che l'aveva coperta della sua ombra nella concezione verginale? Obbedendo al comando di Gesù: *Non allontanatevi da Gerusalemme, ma aspettate il dono che il Padre ha promesso e del quale io vi ho parlato* (At 1, 4), Maria, con gli altri discepoli del Signore, attende lo Spirito Santo e lo implora per tutta la Chiesa, perché sia unificata, santificata, ricolmata di doni spirituali e dilatata su tutta la terra. « Non hanno Spirito Santo! — ha dovuto ripetere Maria a suo Figlio nella preghiera — invialo alla Chiesa, perché è il dono di cui ha maggiormente bisogno ».

E' stato detto che il mondo contemporaneo ha bisogno di un « supplemento d'anima » per sollevarsi sulla materia e non restare schiacciato dai progressi compiuti. Non si tratta di vago misticismo, ma di una persona che è fonte di vita e di figliolanza divina: lo Spirito Santo. Di lui ha bisogno la Chiesa, il mondo, ciascuno di noi. Con Maria, imploriamo questo dono, confidando nella parola di Gesù: *Dio, vostro Padre, darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono* (Lc 11, 13).

2.

**SOTTO L'ALA
DELLA TUA MISERICORDIA**
(Preghiere dei Padri)